

REGIONE LAZIO
Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione,
Politiche per la ricostruzione, Personale
Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio
Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020

Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento 9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità Obiettivo specifico 9.1 - Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Azione Cardine 4I

AVVISO PUBBLICO

**Realizzazione di interventi e reti per l'inclusione sociale dei migranti afghani sul
territorio della Regione Lazio**



2014-2020
FONDO SOCIALE EUROPEO
REGIONE LAZIO



Unione europea



**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

INDICE

1. Quadro normativo di riferimento	1
1.2. Disciplina di riferimento per il FSE.....	3
2. Caratteristiche dell’Avviso.....	3
2.1 Finalità.....	3
3. Oggetto dell’Avviso	5
4. Articolazione degli interventi ammessi al finanziamento.....	5
5. Destinatari degli interventi	8
6. Durata	8
7. Soggetti proponenti.....	9
8. Scadenza e opzione di integrazione del progetto	9
9. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	10
10. Risorse finanziarie.....	10
11. Parametri finanziari dei progetti	10
12. Modalità di presentazione dei progetti.....	10
13. Valutazione dei progetti	11
14. Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento	12
15. Obblighi del beneficiario.....	13
16. Gestione finanziaria e costi ammissibili.....	13
17. Modalità di erogazione del finanziamento.....	14
18 Norme per la rendicontazione.....	15
19. Revoca o riduzione del finanziamento.....	16
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità	16
21. Controllo e monitoraggio.....	17
22. Conservazione documenti.....	17
23. Condizioni di tutela della privacy.....	18
24. Foro competente	19
25. Responsabile del procedimento.....	19
26. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte.....	19
27. Documentazione della procedura.....	19

I. Quadro normativo di riferimento

- Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 - “Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 – del 9 novembre 2012 che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014-2020;
- Documento del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del 27 dicembre 2012 – “Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (cd. OMNIBUS) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
- il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all’epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU);
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle

misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- la Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final della Commissione Europea, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Lazio CCI 2014IT05SFOP005, così come modificata dalla Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione Europea, del 29 ottobre 2018 e dalla Decisione di Esecuzione C(2020) 8379 final della Commissione Europea, del 24 novembre 2020;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012, recante “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2014, n. 479 con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2014, n. 660 con la quale sono designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del FESR e l’Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2015, n. 55 recante “Preso d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE - CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2015, n. 252 recante “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- la Determinazione Dirigenziale N. G14284 del 20 novembre 2015, recante “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l’occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell’AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l’occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018.

1.2. Disciplina di riferimento per il FSE

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, così come modificati dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. L’Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 per la programmazione FSE 2014-2020 e s.m.i. e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell’avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

2. Caratteristiche dell’Avviso

2.1 Finalità

I recenti sviluppi della crisi in Afghanistan hanno portato, dopo venti anni di conflitto, al ritorno del paese sotto l’influenza talebana e al progressivo ritiro dei contingenti internazionali. Tale condizione sembra destare a livello internazionale preoccupazioni riguardo *il benessere e la sicurezza dei suoi cittadini, le conquiste politiche e in materia di diritti umani, come anche la sicurezza regionale e internazionale*, come riportato nelle dichiarazioni dell’alto rappresentante dell’Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza a seguito del Consiglio Affari Esteri dell’UE del 17 agosto 2021. A riguardo, l’UE ha dichiarato che *intende continuare a sostenere il popolo afghano, la democrazia, il buon governo, i diritti umani e lo sviluppo sociale ed economico nel paese, compresi gli sforzi tesi a prevenire e gestire i rischi connessi all’instabilità di un Afghanistan in continuo conflitto, da cui derivano instabilità regionale, traffico di stupefacenti e migrazione irregolare incontrollata*.

In particolare, gli effetti della crisi in corso e la relativa destabilizzazione lasciano presagire un possibile aumento del fenomeno migratorio verso i paesi dell’Unione Europea, dovuto sia ai rischi di persecuzioni e rappresaglie all’interno del paese sia a una drammatica crisi umanitaria che potrebbe prospettarsi per la popolazione afghana nel prossimo futuro.

L’esigenza di una risposta comune da parte dell’Unione Europea e di un impegno internazionale rispetto al possibile arrivo di flussi migratori è attualmente oggetto di un ampio dibattito internazionale. A riguardo, al Consiglio Affari Esteri dell’UE il Ministro degli Affari Esteri italiano si è soffermato sull’impatto migratorio affermando che *“si incrementerà la domanda di accoglienza di rifugiati e migranti dall’Afghanistan. È perciò necessario che l’UE metta a punto una risposta comune, anche in questo caso in stretto raccordo con i partner della regione, a cui andrà contestualmente assicurato il necessario sostegno”*.

Dal punto di vista nazionale, a causa della particolare posizione geografica del nostro Paese, l’Italia rappresenta nel contesto europeo uno dei paesi maggiormente esposti ai flussi migratori in ingresso e in transito, sia tramite le rotte marittime sia tramite la rotta balcanica. A causa di tale condizione, la maggiore pressione migratoria degli ultimi anni ha contribuito a determinare un sistema di accoglienza nazionale per lo più emergenziale, con relative difficoltà nel consolidamento di pratiche di accoglienza qualitativamente standardizzate e inevitabili ricadute sulle politiche di accoglienza e integrazione dei migranti.

Alla luce di quanto sta accadendo in Afghanistan si prospetta, quindi, la possibilità di un nuovo acuirsi dei flussi migratori in Italia che potrebbe compromettere la tenuta degli attuali sistemi di accoglienza. Come rilevato dai dati del Ministero dell’Interno, nel 2019 tra le principali nazioni di appartenenza dei migranti irregolari rintracciati in entrata sul territorio nazionale figurava l’Afghanistan, con 584 persone

in ingresso. Dal punto di vista delle richieste di asilo presentate in Italia da cittadini e cittadine afghani, già fra il 2019 e il 2020 si è assistito a un incremento, passando da 599 a 645 (+8%, con il 93% di ottenimento dello status di protezione internazionale), un trend che sembra confermarsi anche nei primi mesi del 2021. Sebbene i dati in termini assoluti siano contenuti - rappresentando nel 2020 il 2% delle richieste complessive di asilo - e inferiori rispetto alle richieste presentate in altri paesi europei, risulta evidente come l’attuale crisi potrebbe lasciare ampi margini di aumento. Solo dall’inizio dell’operazione "Aquila" hanno superato i 4.000 i cittadini e le cittadine afghane (un terzo è rappresentato donne) evacuati e messi in sicurezza nel paese, un numero che è destinato ad aumentare per via dei possibili flussi di migranti in arrivo nel prossimo futuro.

Il fenomeno migratorio al quale il paese potrebbe andare incontro richiede, pertanto, rapidità ed efficacia di interventi, attraverso l’utilizzo di una rete di competenze diversificate per rispondere ai diversi bisogni e sperimentare al tempo stesso nuove modalità operative e forme integrate di collaborazione tra il pubblico ed il privato, che agiscano in complementarietà con i sistemi di accoglienza già presenti sui territori. Lo scenario dei servizi di inclusione connessi all’accoglienza dei migranti, infatti, è rappresentato da un sistema nel quale sono coinvolti diversi attori che erogano servizi di vario tipo che vanno dall’accoglienza umanitaria, all’assistenza sanitaria di base per arrivare a supporti di tipo specialistico connessi all’inclusione finalizzata all’occupabilità.

La Regione Lazio, e in particolare la città di Roma, eserciteranno presumibilmente una forza attrattiva notevole verso la popolazione migrante afghana, connessa alle richieste di protezione internazionale e all’inserimento nei percorsi di accoglienza, nonché alla maggiore possibilità di incontrare membri della propria comunità o operatori e operatrici di associazioni e organizzazioni del terzo settore.

Risulta necessaria, in tal senso, la realizzazione da parte della Regione di azioni integrate a livello territoriale che possano mettere a disposizione percorsi di inclusione di carattere alloggiativo, linguistico, lavorativo e scolastico, da rivolgere ai migranti afghani che giungeranno sul territorio. Ci si riferisce, a titolo esemplificativo, ai:

- cittadini e cittadine afghani che hanno collaborato con la comunità internazionale e personalità che si sono esposte a favore dei diritti umani e civili, in arrivo in Italia tramite ponti aerei;
- collaboratori e collaboratrici afghani dell’ambasciata italiana, del contingente militare a Kabul e presso il comando di Herat e le loro famiglie, in arrivo in Italia tramite ponti aerei;
- potenziali migranti in arrivo nel paese – anche tramite eventuali corridoi umanitari - che potranno richiedere la protezione internazionale;
- potenziali migranti “transitanti” sul territorio regionale e nazionale verso altri paesi, non inseriti nei programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, che non godono di copertura socio-sanitaria e non si rivolgono ai servizi di base/prima assistenza per immigrati, in ragione della loro stessa dimensione di temporaneità sul territorio;
- infine, un aspetto specifico riguarda gli afghani e le afghane già presenti nel paese, fra i quali coloro che hanno avuto le loro domande d’asilo respinte o che sono ancora in attesa dell’esito della richiesta.

In considerazione della particolare rilevanza del fenomeno migratorio, la Regione Lazio ha già messo in campo in passato diverse azioni rivolte all’inclusione dei migranti e dei transitanti, in un’ottica di integrazione tra i diversi livelli di competenza nazionali e territoriali e di coinvolgimento di quanti, soggetti pubblici e privati, operano nel settore.

Si tratta di fenomeni che caratterizzano il contesto regionale ormai da alcuni anni e che anche la strategia di intervento del POR FSE Lazio 2014-2020 ha acquisito come base informativa per

l’individuazione di interventi mirati che si ponessero in stretto raccordo con gli obiettivi di sviluppo regionali, soprattutto per ciò che concerne il miglioramento delle condizioni di vita e professionali delle persone che si trovano a risiedere sul territorio regionale.

Nell’ambito e a completamento del quadro sin qui delineato, la Regione Lazio intende, pertanto, realizzare un intervento specifico volto alla creazione e allo sviluppo di reti per l’inclusione sociale dei migranti afghani, con il coinvolgimento attivo delle associazioni e organizzazioni del terzo settore che operano sul territorio regionale, al fine di definire un modello di governance e di erogazione di servizi standardizzati e conseguire così elevati livelli di qualità per l’erogazione dei servizi stessi.

Più in particolare, il Programma operativo con riferimento all’Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà ha individuato tra gli asset di programmazione anche la Priorità di investimento 9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità Obiettivo specifico 9.1 - Riduzione della povertà e dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale, laddove si stabilisce l’intento di attuare interventi diversificati per realizzare valide azioni a sostegno dell’inclusione sociale, dato il peggiorare delle differenze di reddito, l’aumentare dei problemi di disoccupazione e di povertà e i sempre più alti costi sociali delle disuguaglianze, puntando, tra l’altro:

- sul sostegno ai soggetti pubblici e privati che operano per l’inclusione sociale;
- sulla qualificazione e aggiornamento professionale per l’inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro.

L’intervento si inserisce, inoltre, appieno nella programmazione unitaria del Lazio - che fa da cornice all’insieme di iniziative poste in atto dalla Giunta per lo sviluppo della Regione - con specifico inquadramento nell’ambito dell’Azione Cardine 4I “Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale” in cui si annoverano una pluralità di interventi, fra cui quello oggetto del presente avviso.

3. Oggetto dell’Avviso

Oggetto dell’avviso è il finanziamento e la messa in rete di iniziative integrate di politica attiva da realizzare per il tramite di soggetti qualificati che, a vario titolo e in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico dei soggetti destinatari del presente intervento, al fine di ampliare le opportunità di inclusione sociale, combattere la povertà, rafforzare i percorsi di attivazione rivolti alle categorie più fragili, sperimentando progetti di innovazione sociale nel settore delle politiche sociali.

4. Articolazione degli interventi ammessi al finanziamento

Attraverso il presente avviso si intendono realizzare progetti contraddistinti da due azioni di carattere complementare rivolte, da un lato, alla realizzazione di attività di presa in carico e sostegno dei migranti afghani, in un’ottica di rafforzamento ed empowerment personale, dall’altro, mirate al potenziamento e alla messa in rete dei soggetti attuatori su scala territoriale, in un’ottica di sistema.

A tal fine, ogni progetto dovrà prevedere obbligatoriamente la realizzazione delle azioni 1 e azione 2. All’interno dell’azione 1 il soggetto proponente, dovrà prevedere, ai fini dell’ammissibilità della proposta progettuale, una o più azioni tra quelle indicate nelle categorie I e II.

Si precisa che, per quanto concerne l’azione 2, relativa al processo di confronto e di costruzione di un sistema di inclusione diffuso sul territorio che miri alla realizzazione di azioni integrate in modalità di rete specificamente rivolte all’accoglienza e all’integrazione della popolazione migrante afghana, la stessa deve essere dettagliatamente descritta all’interno della proposta progettuale, incluse le scelte del proponente per consentire una più ampia e strutturata azione di sistema che consenta l’attuazione di

quanto previsto per la **Categoria III - Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e alta formazione.**

Si specifica, inoltre, che l’azione I, Categoria III - Interventi di politica attiva per l’inserimento lavorativo e l’accesso alla formazione professionale e alta formazione non rientra – dal punto di vista della dotazione finanziaria – all’interno dei progetti di cui al presente Avviso ma ad essa verrà assegnato un ammontare specifico di risorse a favore dei destinatari presi in carico attraverso i progetti approvati con il presente Avviso e risultati ammissibili di cui saranno successivamente comunicate le procedure amministrative di attivazione.

La realizzazione di tali interventi avverrà attraverso un incremento della loro dotazione prevista per il Contratto di Ricollocazione, ovvero per l’assegnazione di Borse di studio in ambito Universitario e per l’accesso ai bonus di conciliazione prevedendo una loro finalizzazione/priorità nei confronti dei destinatari del presente Avviso.

4.1 Azione I

In linea con la strategia di intervento del POR FSE Lazio 2014-2020, il progetto dovrà essere caratterizzato da un approccio di politica attiva, puntando sui processi di trasferimento di conoscenze e competenze rivolti al target di destinatari definito. Il progetto deve essere articolato in interventi personalizzati a carattere individuale e interventi articolati per gruppi di destinatari, tramite il più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati. I progetti dovranno essere caratterizzati da un elevato livello di integrazione degli interventi e porsi come approccio di fondo quello di coinvolgere i destinatari in azioni positive di politica attiva o comunque in interventi che rafforzino i processi di empowerment dei singoli individui, verso la definizione di traiettorie personali di stabilizzazione e di inserimento socio-lavorativo accompagnate nei contesti prescelti e rispondenti ai particolari bisogni individuali.

Categoria I - Interventi di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze e loro riconoscimento.

Rientrano in questa categoria gli interventi che mirano a rafforzare il bagaglio di conoscenze e competenze dei destinatari, secondo un approccio di attivazione personale dei soggetti che valorizzi il *background* dei migranti afghani e le opportunità di crescita, quali:

- **servizi di supporto linguistico-culturale.** Il servizio mira ad avvicinare e permettere il dialogo fra culture diverse, condizione imprescindibile per la realizzazione delle finalità inclusive dell’intervento. Si tratta di consentire un processo di reciproca comprensione, non solo linguistica ma anche culturale, al fine di definire percorsi di supporto adeguati;
- **servizi di alfabetizzazione.** Interventi di alfabetizzazione linguistica con particolare riguardo per i soggetti più vulnerabili, quali gli analfabeti totali e/o funzionali, individuando nella conoscenza della lingua lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione linguistica e socioeconomica;
- **servizi di formazione linguistica specializzata** in ottica di formazione e specializzazione lavorativa, rivolti ai migranti già in possesso di livelli di istruzione e formazione avanzati o di una professione qualificata, come nel caso dei collaboratori internazionali;
- **servizi di tipo specialistico connessi alla valorizzazione delle competenze** dei migranti, per l’inclusione sociale e l’occupabilità. Da svolgersi anche in gruppo, dovranno essere previste specifiche attività volte al rafforzamento della espressività personale e alla valorizzazione del *background* di conoscenze ed esperienze in un’ottica di inclusione sociale e professionale;
- **servizi per la presa in carico della persona connessi anche al riconoscimento delle competenze professionali identificate nell’ambito del repertorio regionale.** Si tratta di individuare ed esplicitare le competenze professionali dei migranti afghani, attraverso il ricorso a metodologie e strumenti idonei, al fine di renderli consapevoli della spendibilità di tali

competenze nel contesto italiano, in ottica anche di raccordo e conversione dei titoli di studio tramite i sistemi di riconoscimento delle qualificazioni definiti a livello UE.

Categoria II - Interventi di sostegno all'empowerment.

Rientrano in questa categoria gli interventi che pongono le basi per garantire un processo di crescita e integrazione dei migranti afghani basato sull'autonomia e sull'autodeterminazione, quali:

- **servizi informativi di tipo legale** (procedure di asilo, relocation, ricorsi, espulsione, ecc.), connessi alla stabilizzazione dello status. Si tratta di offrire al migrante un supporto volto a compiere e comprendere i passi legali che possono aiutarlo nel suo percorso per ottenere un titolo di soggiorno;
- **servizi di orientamento e supporto sanitario.** Il migrante anche tendenzialmente sano può risentire degli effetti del viaggio dal suo paese di origine e del fatto che il suo stato di salute può progressivamente impoverirsi, se esposto a molti fattori di rischio legati a condizioni di vita precarie. Il servizio di orientamento sanitario consta nella trasmissione di conoscenze per la prevenzione e la cura della salute del migrante quali: tutela sanitaria, accesso alle cure in dipendenza delle possibili patologie, accesso ai medicinali, alle vaccinazioni, ecc. Particolare attenzione dovrà essere riservata all'orientamento sulla prevenzione della diffusione del Covid-19, tramite il distanziamento interpersonale e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e provvedendo a indirizzare il soggetto alla vaccinazione;
- **servizi di sostegno psicologico.** In considerazione delle condizioni di provenienza dei migranti afghani, dovranno essere previsti servizi di supporto di tipo psichico là dove necessario, sia in ottica preventiva sia curativa, con specifico monitoraggio per i più giovani. Gli interventi di assistenza psicologica potranno avere sia carattere individuale che di gruppo e saranno finalizzati alla tutela della salute mentale della persona. Sostegno specifico dovrà essere garantito, in particolare, all'individuazione e alla presa in carico delle persone con vulnerabilità;
- **servizi di sostegno e orientamento rivolti alle donne.** In ragione della presenza significativa di donne afghane in arrivo nel paese, particolare attenzione dovrà essere prestata alla definizione di uno specifico sostegno per la componente femminile, tramite percorsi di orientamento e supporto rivolti all'autonomia e all'empowerment personale. Andranno poi messi in campo strumenti che permettano l'individuazione e la presa in carico, dal punto di vista sanitario e psicologico, delle donne vittime di violenza e/o soprusi;
- **servizi di orientamento abitativo** rivolti al supporto per l'individuazione di possibilità abitative autonome, anche tramite attraverso l'attivazione del fondo di garanzia regionale per la copertura di eventuali "morosità incolpevoli".

Categoria III - Interventi di politica attiva per l'inserimento lavorativo e l'accesso alla formazione professionale e alta formazione.

Rientrano nella Categoria III strumenti di intervento da applicare per un più diretto processo di stabilizzazione socioeconomica dei destinatari sul territorio della regione Lazio:

- **incentivi all'occupazione** per l'assunzione presso imprese aventi sede legale o operativa sul territorio della regione Lazio da conseguire attraverso percorsi guidati per la presa in carico nell'ambito del **Contratto di Ricollocazione**, attraverso un incremento della dote dello strumento di intervento, specificatamente destinata ai destinatari della presente iniziativa;
- **borse di studio** per l'accesso all'alta formazione presso Atenei della Regione Lazio, attraverso l'attivazione di un contatto mirato con l'Ente Lazio Disco per l'accesso della procedura di assegnazione a partire da una dotazione finanziaria appositamente assegnata da parte della Regione Lazio;
- **accesso ai servizi di cui alla Sovvenzione globale E-family**, per l'assegnazione di **buoni a copertura della retta per gli asili nido convenzionati**.

Per le **tre Categorie** indicate, la modalità di prestazione del servizio alla persona dovrà avvenire tramite l’affiancamento di una figura tutor che garantisca la facilitazione di un percorso di integrazione sociale il cui apporto dovrà tenere conto dell’intensità del fabbisogno della persona presa in carico.

Le proposte dovranno, inoltre, tener conto di un **rapporto adeguato tra i mediatori culturali ed i destinatari** delle singole azioni dei progetti.

4.2 Azione 2

Il progetto dovrà essere inserito, in un’ottica di sistema, all’interno di un percorso di integrazione e di condivisione delle pratiche messe in campo a livello territoriale. Il soggetto attuatore dovrà, pertanto, rappresentare parte attiva di un processo di confronto e di costruzione di un sistema di inclusione diffuso sul territorio che miri alla realizzazione di azioni integrate in modalità di rete, specificamente rivolte all’accoglienza e all’integrazione della popolazione migrante afghana.

Nello specifico, la costruzione di reti territoriali potrà avvenire attraverso la realizzazione di tavoli territoriali e tramite specifici accordi di partenariato con le Istituzioni, locali e/o centrali, attive sul territorio con riferimento alla specifica tematica e/o con operatori del no profit, dell’impresa sociale e dell’imprenditoria territoriale.

Al fine di garantire l’adeguata realizzazione dell’azione dovranno essere specificamente indicate n. 2 risorse professionali incaricate di portare avanti le attività di integrazione e messa in rete in collaborazione con i soggetti sopra riportati con particolare riferimento agli strumenti di intervento della Categoria III.

In fase di presentazione del progetto il proponente dovrà allegare una dichiarazione di manifestazione di interesse, nella quale venga esplicitato, oltre all’adesione rispetto agli obiettivi e alle modalità di intervento proposte nell’ambito dell’Azione 1, dettagliandole in base alle caratteristiche dei destinatari, così da consentire una valutazione anche in termini di efficienza progettuale (congruità dei costi), anche modalità e entità dell’impegno per garantire il ruolo pro-attivo da perseguire per la positiva riuscita del progetto, secondo quanto indicato nell’Azione 2.

5. Destinatari degli interventi

Sono destinatari del presente Avviso prioritariamente le seguenti categorie di soggetti:

- cittadini afghani che hanno collaborato con la comunità internazionale e personalità che si sono esposte a favore dei diritti umani e civili, in arrivo in Italia tramite ponti aerei;
- collaboratori afghani dell’ambasciata italiana, del contingente militare a Kabul e presso il comando di Herat e le loro famiglie, in arrivo in Italia tramite ponti aerei;
- potenziali migranti in arrivo nel paese – anche tramite eventuali corridoi umanitari - che potranno richiedere la protezione internazionale;
- potenziali migranti “transitanti” sul territorio regionale e nazionale verso altri paesi, non inseriti nei programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, che non godono di copertura socio-sanitaria e non si rivolgono ai servizi di base/prima assistenza per immigrati, in ragione della loro stessa dimensione di temporaneità sul territorio.

6. Durata

I progetti hanno una durata massima di 18 mesi, salvo proroghe autorizzate dall’Amministrazione. Per ogni singolo destinatario, il percorso individuale e le relative azioni che lo articolano non potranno avere durata superiore ai 12 mesi.

7. Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali enti del terzo settore, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore)¹ in forma singola o, se in forma associata, costituiti o che intendano costituirsi in Associazione Temporanea di Imprese (ATI) o, ancora, in Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

In caso di ATI/ATS, questa può essere composta dai seguenti soggetti:

- almeno 1 ente del terzo settore, di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore).
- operatori della formazione già accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta, nell’ambito della formazione professionale e dell’orientamento ai sensi della D.G.R. n. 968/2007 e s.m.i. in possesso di codici ISFOL/ORFEO compatibili con i servizi erogati;
- altri soggetti pubblici o privati non rientranti tra gli enti del terzo settore, motivandone la richiesta, fermo restando in capo al soggetto capofila il possesso dei requisiti indicati dall’avviso.

I soggetti del terzo settore devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. documentata esperienza con riferimento ad attività di presa in carico analoghe a quelle del presente avviso con riferimento alle categorie di destinatari con caratteristiche analoghe a quelli oggetto dell’intervento proposto;
2. sede legale e operativa nella regione Lazio, oppure con sede legale al di fuori dalla regione Lazio, ma almeno con una sede operativa ubicata nel territorio regionale.

In caso di ATI/ATS costituenda, i Soggetti componenti dovranno dichiarare l’intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i ruoli, le competenze, dei singoli soggetti nell’ambito della realizzazione dell’intervento proposto (Allegato A - modello 03).

Il soggetto capofila è l’unico responsabile del progetto nei confronti dell’Amministrazione Regionale e, pertanto, risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con la Regione Lazio in relazione agli obblighi di cui al presente avviso.

Il finanziamento concesso ai sensi del presente Avviso Pubblico non è cumulabile con alcun’altra agevolazione pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità e comporta l’esclusione del progetto**.

8. Scadenza e opzione di integrazione del progetto

Le proposte, con le modalità di cui al paragrafo 12, senza soluzione di continuità e con assegnazione “on demand”, a valere sul presente Avviso Pubblico, potranno essere presentate dalle **ore 9:30 del 15/10/2021** fino esaurimento delle risorse. A tal riguardo, sarà cura dell’Amministrazione comunicare la chiusura della procedura.

In considerazione del possibile incremento dei flussi migratori provenienti dall’Afghanistan nei prossimi mesi e della conseguente esigenza di organizzare una adeguata offerta di servizi ai migranti in entrata, si riconosce la facoltà ai soggetti ammessi al finanziamento (soggetti beneficiari) di presentare una

¹ Nelle more dell’operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell’art. 101 (norme transitorie e di attuazione), comma 2 del Codice, il requisito dell’iscrizione al Registro Unico Nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di pubblicazione del presente Avviso, in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

richiesta di integrazione del finanziamento già concesso dall'amministrazione esclusivamente per le attività di cui all'Azione I, tenuto conto dei parametri presentati al successivo articolo II e della disponibilità delle risorse finanziarie.

9. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

È vietata la subcontraenza di tutta o parte dell'attività. Pertanto, non è possibile cedere, a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Lazio, determineranno la revoca del finanziamento concesso.

10. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità di investimento 9.i - Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale, Obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili.

L'importo complessivamente stanziato per gli interventi di cui all'azione I, Categorie I e II, e all'Azione 2 è pari a 1.200.000,00 Euro (euro unmilione duecentomila/00).

L'importo relativo agli interventi di cui all'azione I, Categoria III è complessivamente pari a 1.000.000,00 Euro (euro un milione/00) che non rientrano nella dotazione finanziaria del presente Avviso ma sarà assegnato alle procedure di riferimento attraverso un incremento della loro dotazione con una finalizzazione nei confronti dei destinatari del presente Avviso.

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

11. Parametri finanziari dei progetti

Ciascuna proposta potrà avere un importo massimo di **190.000,00** euro (euro centonovantamila/00). I massimali, per Azione e Categoria, sono riportati nello schema che segue:

Azione	Categoria	N° destinatari	Massimale costo (euro)
I	I	fino a 15	60.000,00
		fino a 20	80.000,00
	II	fino a 15	40.000,00
		fino a 20	60.000,00
2			50.000,00

Nel caso in cui il soggetto proponente richieda l'integrazione delle attività ed il relativo finanziamento in linea con quanto indicato al precedente articolo 8, l'importo massimo da assegnare deve tenere conto dei parametri indicati nello schema già presentato e limitatamente all'azione I. È prevista la possibilità di richiedere una sola integrazione.

12. Modalità di presentazione dei progetti

Ciascuna ATI/ATS può presentare al massimo due proposte progettuali. Ciascun componente di un'ATI/ATS non può partecipare ad altre ATI/ATS che presentano proposte progettuali a valere sul presente Avviso.

Il progetto dovrà essere presentato esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un’area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L’inserimento delle credenziali permette l’accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all’interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l’invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all’avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall’avviso e prodotta dal sistema.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l’esclusione.

Le informazioni e, la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l’ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e A 02b, compilato da tutti i componenti mandanti dell’associazione (in caso di costituenda ATI/ATS);
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto da sistema, da stampare, firmare e allegare;
- formulario di presentazione della Proposta (allegato D);
- scheda finanziaria di progetto (Allegato E);
- lettera di adesione al progetto da parte di Istituzioni e soggetti pubblici o privati competenti, con riferimento alla tipologia di destinatari del progetto;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, nel caso di ATI/ATS già costituita o di tutti i rappresentanti legali o loro delegati in caso di Associazione costituenda;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell’ATI o ATS;
- copia dell’atto di costituzione dell’ATS o ATI, laddove già costituita;
- dichiarazione di intenti (secondo il modello Allegato A 03), in sostituzione dell’atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti;
- Dovranno inoltre essere allegati i Curricula vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

13. Valutazione dei progetti

La valutazione sarà articolata nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell’Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l’accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione

della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell’Allegato C;

- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica, la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-30
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-10
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all’azione oggetto dell’Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-20
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-30
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	0-7
	<i>Diagnosi dei fabbisogni e soluzioni proposte</i>	0-23
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologie e approcci innovativi al tema dell’inclusione sociale dei migranti</i>	0-25
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio e)	0-15
	<i>Ruolo e rilevanza degli attori e dei soggetti attivati sul territorio per la facilitazione degli obiettivi progettuali</i>	0-5
	<i>Capacità di attivare reti stabili sul territorio</i>	0-10

Il punteggio minimo per l’ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio “Qualità e Coerenza progettuale interna”. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all’ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

14. Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali saranno finanziate sulla base del punteggio conseguito, in ordine di arrivo, fino a concorrenza delle risorse complessivamente disponibili.

La Commissione trasmetterà all’Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l’elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall’Avviso pubblico, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l’elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Le proposte progettuali saranno approvate in ordine cronologico di arrivo, in ordine decrescente e comunque fino a concorrenza delle risorse disponibili. Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono

approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale <http://www.regione.lazio.it> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

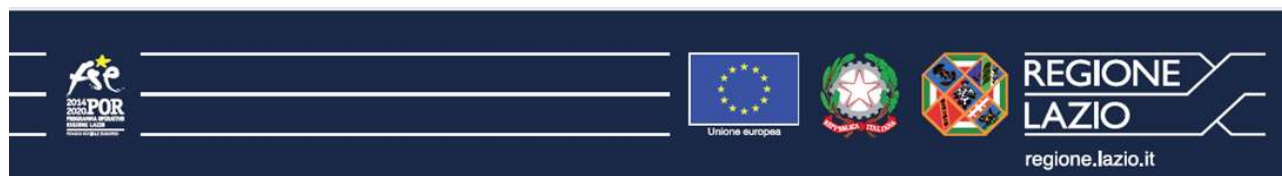
15. Obblighi del beneficiario

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell’atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento che avviene tramite pec da parte dell’area attuazione degli interventi;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell’Associazione prima dell’avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il finanziamento concesso secondo quanto disposto dall’art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell’intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell’intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio messo a disposizione dall’Amministrazione e secondo le modalità stabilite dalla Regione stessa, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell’ambito di verifiche anche in loco dell’avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall’art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all’art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- provvedere alla stipula della polizza di responsabilità civile verso terzi (RCT) e all’apertura di un’apposita posizione assicurativa (INAIL) sul rischio legato all’attività svolta dal destinatario per la durata del progetto.

16. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L’Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, conformemente all’art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.



Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane (interne ed esterne) e di tutti gli altri costi: l'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 40% dei costi ammissibili delle risorse umane.

I costi ammissibili (Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012) per le risorse umane si riferiscono alle spese di personale per:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista).

Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario del 40% delle spese dirette del personale.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa e devono rispettare le indicazioni e i limiti contenuti nella Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012.

17. Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento avverrà in tre tranches:

- I anticipo pari al 40% del finanziamento;
- secondo anticipo pari al 40% del finanziamento;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto attuatore attestante l'idoneità dei locali e delle attrezzature utilizzati o documentazione attestante le motivazioni per la realizzazione delle attività progettuali (solo nel caso in cui l'ente attuatore preveda lo svolgimento delle attività presso sedi non accreditate);
- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fidejussione assicurativa o bancaria (conforme al modello di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G11495 del 10/10/2016);
- a seconda che si tratti di azioni formative o non formative, la restante documentazione prevista dalla Direttiva B06163 del 17/09/2012 per l'erogazione della prima anticipazione (es registri ecc).

Ai fini dell'erogazione del secondo anticipo, il soggetto attuatore deve aver speso il 90% della somma ricevuta a titolo di primo anticipo (attestato dalla trasmissione all'Amministrazione competente della/e domande di rimborso intermedia/e di cui al successivo paragrafo 18).

Per il pagamento del secondo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- domanda di erogazione del II anticipo 40%
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di II anticipo;
- ove previsto, contratto di fidejussione assicurativa o bancaria (conforme al modello di cui alla Determinazione dirigenziale n. G11495 del 10/10/2016).

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero finanziamento a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fidejussoria.

L'erogazione del finanziamento è subordinata alla presenza di un DURC regolare, ove previsto, nonché alla verifica dell'esito della Comunicazione antimafia resa ai sensi Dlgs 159/2011 ove ricorrano i presupposti.

18 Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla “Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012) nonché al presente Avviso.

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente delle domande di rimborso intermedie e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità di seguito descritte

Le domande di rimborso (intermedie e finale) sono rappresentate dalle “certificazioni di spesa” che il Beneficiario trasmette, di norma con cadenza trimestrale, all'Amministrazione.

Le domande di rimborso devono essere trasmesse secondo la seguente tempistica:

- **Prima domanda di rimborso:** Entro 90 giorni dalla data di avvio dell'attività (azione);
- **Successive domande di rimborso intermedie:** Entro 90 giorni dalla data di trasmissione della precedente domanda di rimborso;
- **Domanda di rimborso finale (rendiconto finale):** entro i sessanta giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a novanta giorni in caso di richiesta di proroga. La richiesta di proroga, deve essere presentata all'Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall'Amministrazione.

In fase di presentazione della/e domande di rimborso intermedia/e e della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell'adozione dello strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 40% delle spese dirette di personale ammissibili, conformemente all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, per l'implementazione dell'operazione, è tenuto a rendicontare a costo reale², quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute, solo le seguenti macro-voce di spesa:

- MACRO VOCE A) Risorse Umane
- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista)

Per tutti gli altri costi del progetto, si applica un importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibili (Macro Voce A); tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale ammissibile dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione e tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. L'importo forfettario pari

² La modalità di rendicontazione a costi reali si basa sul concetto di costo reale inteso come il costo effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Il costo reale è distinto in costi diretti e costi indiretti

al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l’ammontare massimo riconosciuto dall’Amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell’operazione.

Per la rendicontazione delle spese relative alla su indicata Macro voce di spesa, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la **modulistica** prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e l’ulteriore modulistica inviata dall’AdG, allegando i documenti giustificativi previsti dalla Determinazione Dirigenziale.

Ad ulteriore specifica di quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012, i beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una relazione descrittiva dell’attività svolta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. La relazione conclusiva dell’attività realizzata deve comprendere anche le relazioni individuali di attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai destinatari

In fase di rendicontazione finale oltre ai documenti previsti dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 è consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell’attività svolta e dei risultati raggiunti.

I criteri di riparametrazione di cui al paragrafo 2.9.2 della Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 non si applicano al presente Avviso, fermo restando l’obbligo per i beneficiari del raggiungimento degli obiettivi di progetto. La Regione inoltre intensificherà le verifiche di cui al successivo paragrafo 20, dirette ad accertare che le attività del progetto siano state realizzate e nel caso a recuperare le somme indebitamente percepite.

Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell’Amministrazione sono di proprietà dell’Amministrazione medesima; pertanto, la mancata consegna all’Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

19. Revoca o riduzione del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all’eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il finanziamento calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I beneficiari delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015; essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all’operazione, riportando:

- a) l’emblema dell’Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all’Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l’operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare i destinatari dell'iniziativa e il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link:

http://www.lazioeuropa.it/16-16/comunicazione_e_identita_visiva-75/

21. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di progetto ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

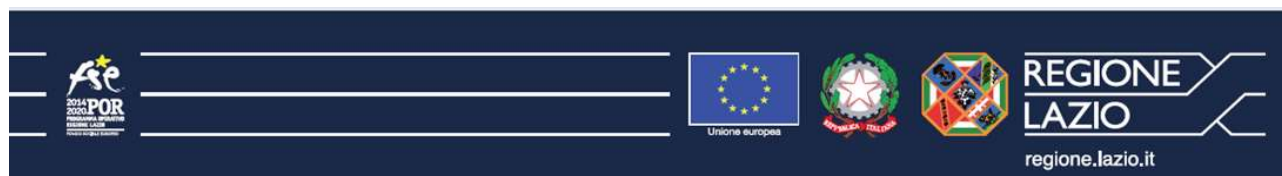
Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

22. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a



conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

23. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020). Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato G).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all’espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell’intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all’attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L’interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- ✓ Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ✓ il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l’accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- ✓ il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- ✓ il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti (o caricati) in SiGem, nell’ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l’individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall’Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

24. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

25. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell’Area “Predisposizione degli interventi” della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

26. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell’Avviso e fino a tre giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte:
inclusionesocialemigranti@regione.lazio.it

27. Documentazione della procedura

L’Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio:
<https://www.regione.lazio.it/enti/formazione> <https://www.regione.lazio.it/impres/formazione> nella sezione documentazione, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.